

Spettacoli/Cinema

Via ai fondi per riaprire le sale
Incentivi a chi investe nei film

FINOS, MORREALE E SAVIANO A PAGINA 43

Il nuovo cinema va in paradiso

Via libera alla legge
(con i fondi) attesa da
anni. Le associazioni:
“Bene, ma vigileremo”

CARMINE SAVIANO

ROMA
QUATTROCENTO milioni di euro l'anno: e si tratta del 60% di risorse in più. Aumento degli incentivi per i giovani autori. Valorizzazione del patrimonio culturale legato alla settima arte. Addio alla censura di Stato. Sono questi i cardini della nuova legge sul cinema approvata ieri, otto mesi dopo essere stata presentata dal ministro **Dario Franceschini**. Il voto decisivo alla Camera dei Deputati: 281 a favore, 97 contrari e 17 astenuti. Una normativa, finalmente, di sistema: punto di partenza per il rilancio economico e culturale del cinema in Italia. Ecco le principali novità.

LE RISORSE

L'articolo 13 della nuova legge prevede, a partire dal 2017, l'istituzione del "Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo". Le risorse saranno ottenute grazie alle tasse pagate da chi opera nel settore e non potranno essere comunque inferiori ai 400 milioni di euro l'anno.

A CHI VANNO I CONTRIBUTI?

Incentivi e contributi seguiranno quattro direttrici. Si parte dagli incentivi fiscali, tra cui il tax credit che sarà applicato fino al 40% per i produttori indipendenti e per le imprese estere. Poi gli incentivi automatici: saranno stabiliti meccanismi e procedure per eliminare ogni arbitrarietà dall'erogazione dei fondi. Ancora, i contributi selettivi: una commissione di 5 esperti valuterà le opere prime e i lavori di giovani autori "meritevoli" cui andranno tra il 15 e il 18% (tra i 60 e i 75 milioni di euro) del Fondo. Infine la promozione, cui sarà destinata il 3% del totale. Una parte dei quali andrà, tra gli

altri, all'Istituto Luce, alla Biennale di Venezia e al Centro Sperimentale di Cinematografia.

PIANI STRAORDINARI

Saranno due. Il primo: trenta milioni l'anno fino al 2019, poi venti fino al 2021, sarà usato per la riattivazione di sale cinematografiche chiuse o dismesse, soprattutto quelle dei piccoli centri. Il secondo riguarda la digitalizzazione del patrimonio cinematografico italiano: stanziati dieci milioni di euro l'anno fino al 2019.

START UP

Cinque milioni di euro l'anno saranno destinati a investimenti per il finanziamento di piccole imprese e start up che sviluppano prodotti legati all'audiovisivo.

CONSIGLIO SUPERIORE DEL CINEMA

Abolita la Sezione Cinema della Consulta per lo Spettacolo, il nuovo organo avrà funzioni di consulenza e elaborazione delle politiche del settore. Sarà composto da undici persone che dureranno in carica 3 anni. Tre dei membri saranno scelti dal ministro per i **Beni Culturali** all'interno di una rosa di nomi proposta dalle associazioni di categoria e altri otto, tra cui il presidente, tra personalità del settore. Sarà rispettata la parità di genere.

LE DELEGHE AL GOVERNO

La legge prevede che sia il governo a regolare alcuni aspetti. Dalla tutela dei minori — eliminata la censura "preventiva" a favore di una responsabilizzazione degli operatori — alla promozione delle opere europee fino alla regolamentazione dei rapporti di lavoro. E proprio su questo ultimo punto che le associazioni di settore — pur esprimendo soddisfazione per la legge — terranno i riflettori puntati nei prossimi mesi.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



INUMERI

400 MILIONI

È a quanto ammonta il nuovo Fondo per il Cinema. Il 15% sarà destinato ad opere prime a quei giovani autori considerati "meritevoli". Ampliata l'incidenza del tax credit



2 PIANI STRAORDINARI

Sono dedicati alla valorizzazione delle piccole sale (30 milioni l'anno) e alla digitalizzazione del patrimonio cinematografico (20 milioni)



IL SET

Accanto, un set cinematografico
Sotto, Carlo Verdone
A sinistra, il ministro
[Dario Franceschini](#)